

LE CATEGORIE DEI VERBI. I VERBI DI TERZA ה .

A partire da Gen 12,1-5

Gen 12,1

אֶל-אַבְרָם	יְהוָה	אֵין אָמַר
ʔel-ʔabrām	yhwh (ʔādōnāy)	wayyōʔmer
ad Abramo	il Signore	e disse
3	2	1

וּמִבֵּית אָבִיךָ	וּמִמּוֹלַדְתְּךָ	מֵאֶרֶץךָ	לֵךְ-לָךְ
ʔabîkā ûmibbêt	ûmimmôladtəkā	mēʔarṣəkā	lek-ləkā
8	7	6	5

del padre tuo e dalla casa e dalla parentela tua (fuori) dalla terra tua va per te

אֶל-הָאָרֶץ	אֲשֶׁר	אֶרְאֶךָ:
ʔel-hāʔareṣ	ʔăšer	ʔarʔekkā
9	10	11
verso la terra	che	ti farò vedere

1. **Gen 12,1 n.1** וַיֹּאמֶר (cf l'analisi già presentata). La radice אמר ha come prima consonante radicale una א , che appare instabile (debole) nel corso della coniugazione. Si tratta di un verbo a 1^a א , o פ''א (pé-aleph; nelle grammatiche classiche si usava il verbo פעל “fare”, verbo di “azione” per eccellenza, per indicare i vari paradigmi verbali, per cui le radicali פ , ע , ו e ל sono rimaste come indicative rispettivamente della prima seconda e terza radicale). I verbi in פ''א sono un caso particolare dei verbi in 1^a gutturale. Si tratta in tutto di cinque verbi: אמר *dire*; אבד *perire*; אכל *mangiare*; אבה *volere*; אפה *cuocere*. Le particolarità sono dovute ai comportamenti tipici delle gutturali (inabilità al raddoppiamento, affinità con la vocale pátaḥ , preferenza per lo š^ewa' composto).
2. **Gen 12,1 n.4** לֵךְ , impt. 2pms da הלך “andare”. Il verbo הלך si comporta come i verbi פ''פ. In questa categoria, alcuni verbi di azione perdono la prima radicale פ e prendono la vocalizzazione in šêré nel prefisso e nella seconda radicale non gutturale. È quello che avviene nell'imperativo לֵךְ (nel verbo forte l'imperativo è קטל , כנס , כנוס).
3. **Gen 12,1 n. 11** אֶרְאֶךָ : א prefomante 1pcs forma non compiuta + רא 1^a e 2^a radicale del verbo ראה “vedere” + ך suffixo del pronome di 2pms; il dagheš è spiegato o come dovuto all'assimilazione del ך di una sillaba inserita prima del suffixo (cosiddetto “nun energico” o “dimostrativo”) che aggiunge forza al suffixo stesso e all'intera parola (in genere si trova in pausa, come qui), o anche come una vera e propria forma verbale particolare simile ai “modi energici” dell'arabo terminanti in -an e -anna prima dei suffissi: cf yaqtulan-ka e yaqtulanna-ka; ma un simile nun appare anche con particelle non verbali (cf GKC 58 i-l). Il verbo è al grado hiqtīl, qui con senso causativo “far vedere, mostrare”. In breve: imperfettivo hiqtīl 1pms + suff. 2pms da ראה, verbo con 3^a radicale הוּלָה (cf paradigma הוּלָה).

Gen 12,2

שְׁמֶךָ	וַאֲגַדְלָהּ	וַאֲבָרְכֶךָ	גָּדוֹל	לְגוֹי	בְּוַעֲשֶׂךָ
šəmékā	waʾāgaddəlā ^h	waʾābārekəkā	gādōl	ləgōy	wəʿeśkā
il nome tuo	e farò ingrandire	e benedirò te	grande per nazione	e farò te	
6	5	4	3	2	1

וְהָיָה	בְּרַכָּהּ
wehəyē ^h	bəṛākā ^h
e sii	una benedizione
7	8

1. **Gen 12,2 n.1** וַאֲעֲשֶׂךָ : ו congiuntivo + א preformante della forma incompiuta 1pms + עש prime due radicali del verbo עסה fare + ך suffisso pron. 2pms “io ti farò”. In breve: imperfettivo 1pms + suff. 2pms di עשה , verbo לה . Davanti ai suffissi le voci terminanti in ה perdono questa terza radicale debole e ricevono una vocale o una semivocale di legamento. In questo caso, la forma senza suffisso sarebbe אעשה , da cui la ה cade e la radicale precedente prende uno š^ewā’ prima del suffisso.
2. **Gen 12,1 n.4** וַאֲבָרְכֶךָ : ו congiuntivo (un ו di relazione avrebbe avuto vocale qāmēš davanti a gutturale) + א preformante della forma incompiuta 1pms + ברכ consonanti radicali del verbo “benedire” + suffisso pron. 2pms “io ti benedirò”. Il verbo è al grado qittel, solo che la seconda radicale ר non può essere raddoppiata, e determina l’allungamento della vocale precedente da pātāh a qāmeš. Si noti che all’imperfettivo del qittel la preformante ha solo uno š^ewā’, che dunque diventa š^ewā’ composto con la preformante gutturale א . In breve: imperfettivo qittel 1pms e suff. 2pms del verbo ברכ , che si comporta come un verbo a seconda gutturale פ”ע.
3. **Gen 12,2 n. 5** וַאֲגַדְלָהּ : ו congiuntivo + preformante dell’imperfettivo 1pms + le tre radicali גדל con la seconda radicale raddoppiata, segno del grado qittel + ה , segno del coortativo. Imperfettivo 1pms coortativo dal verbo גדל essere grande.
Il **coortativo** si forma con l’aggiunta di ה , paragogica tonica alla 1a sing. o pl. dell’imperfettivo, con l’elisione della vocale precedente: אגדל > אגדלה . In pausa, la vocale elisa riappare e porta l’accento tonico (in questo caso si avrebbe אגדלה). La connotazione volitiva è talvolta evidenziata con l’aggiunta ulteriore della particella נה opp. נה (cf Es 3,13 אסרה־נא voglio accostarmi).
4. **Gen 12,2 n. 7** וְהָיָה : ו congiuntivo + impt 2pms dal verbo היה “essere”, פ”ע e לה”ה. Non c’è bisogno di correggere il testo (come molti hanno proposto) per avere un futuro “e (il tuo nome) sarà” (וְהָיָה), perché l’imperativo si trova usato in casi simili con un senso di conseguenza.

Gen 12,3



ג וְאֶבְרַכְהָּ וּמְקַלְלֶיךָ מְבַרְכֶיךָ וְאָרָר
 ḡā'ōr ûməqallelkā məbārke'ýkā wa'ābārākāh
 maledirò e i maledicenti te i benedicienti te e benedirò
 4 3 2 1

וּנְבַרְכּוּ בְּךָ כֹּל מִשְׁפְּחֹת הָאָדָמָה:
 hā'ādāmāh mišpəḥōt kōl bəkā wəniḇrəkū
 terra le famiglie-della tutte in te e saranno benedetti
 9 8 7 6 5

1. **Gen 12,3 n. 1 וְאֶבְרַכְהָּ** : ו congiuntivo con la vocalizzazione prima di gutturale con š^ewā' composto (prende la vocale dello š^ewā' composto che segue: qui *hātēph-pātāh* אָ > e quindi *pātāh* ך) + א dell'imperfettivo 1pcs + ברכ radicali del verbo "benedire" con vocalizzazione del grado *qittēl*, ma con il mancato raddoppiamento della "gutturale" ר e il conseguente allungamento della vocale precedente (norm. אֶבְרַכְהָּ | אֶקְטֹל) + הּ segno del coortativo che dovrebbe comportare l'elisione della vocale precedente, che però trovandosi con la ר, invece che š^ewā', assume la forma della vocalizzazione in *pātāh* frequente con le gutturali).
2. **Gen 12,3 n.2 מְבַרְכֶיךָ** : מ prefisso caratteristico di molti participi, qui con š^ewā', e quindi con assenza di vocalizzazione, tipica di un grado intensivo + ברכ (cf sopra) + ך vocalizzazione tipica di uno stato costruito maschile plurale (il participio corrisponde a un sostantivo) + ך suff. pron. 2pms: "coloro che benediranno te". In breve: part. *qittēl* st. costruito m.pl. e suff. 2pms.
3. **Gen 12,3 n. 3 וּמְקַלְלֶיךָ** : ו congiuntivo con vocalizzazione prima di labiale + מ con š^ewā' prefisso del participio *qittēl* + קלל radicali del verbo "maledire" (verbo geminato, paradigma סבב) con raddoppio della seconda radicale + ך suff. 2pms. In breve: part. qi. st.cstr. m. singolare da קלל "colui che maledirà te" (NB. il precedente participio era al plurale. Propongono di omologare, o portando anche questo secondo participio al plurale מְקַלְלֵיךָ [lo fanno molti manoscritti] o portando il primo al singolare מְבַרְכֶיךָ cf. GKC 116 g e BHS).
4. **Gen 12,3 n.4 אָרָר** : א preformante dell'imperfettivo 1pcs + אר due consonanti radicali del verbo ארר geminato (coniugazione סבב: אַסַּב).
5. **Gen 12,3 n. 6 וּנְבַרְכּוּ** : ו di relazione (modo narrativo, questa volta con la forma compiuta che segue dopo una forma incompiuta) + נ prefisso del grado semplice al passivo (*niqṭal*, *niph'al*) + ברכ (cf sopra) + ו desinenza della 3pms della forma compiuta "si benediranno, si diranno benedette".

NB. Il ו di relazione premesso al *qatal* (*wqtl*) non si distingue da un ו semplicemente congiuntivo, se non dal contesto, indicante un qualche legame logico (**waw risultativo**). Viene chiamato dalle grammatiche classiche anche **waw inversivo**, in quanto, nella forma *wqtl* inverte, oltre il senso da "perfetto" a "futuro", anche la posizione dell'accento portandolo alla fine (*w^eqāṭalti* > וְקִטְלֹתִי), ma non in posizione pausale (וְקִטְלֹתִי) e non alla prima persona plurale (וְקִטְלֹנוּ).

Gen 12,4

ד וַיֵּלֶךְ	אֲבְרָם כַּאֲשֶׁר דִּבֶּר	יְהוָה אֵלָיו	וַיֵּלֶךְ	אִתּוֹ	לוֹט
lôṭ	ʿittô wayyēleḵ	yhwh ʿēlāyw dibber	kaʿāšer ʿabrām	wayyēleḵ	
Lot con lui	e andò	il Signore	a lui disse	come Abramo	e andò
9	8	7	6	5	4
וְאַבְרָם	בֶּן-חַמֶּשׁ	שָׁנִים וְשִׁבְעִים	שָׁנָה	בְּצִאתוֹ	מִחָרָן:
mēḥārān	bəšēʿtô šānā ^h	wəšibʿim šānîm	ben-ḥāmēš	wəʿabrām	
da Harran nell'uscire suo	anno	e 70	anni	figlio-di 5 (era) e Abramo	
16	15	14	13	12	11
					10

1. Gen 12,4 n. 1 e 7 וַיֵּלֶךְ : ו di relazione + י preformante 3pms, raddoppiata per la forma narrativa wyyqtl + לך seconda e terza radicale del verbo הלך (coniugazione פ"י orig. ו , cf ישב) "e andò".
2. Gen 12,4 n. 4 דִּבֶּר : le tre consonanti della radice, senza preformanti né afformanti, con il raddoppiamento della seconda radicale: 3pms qi. da דבר "dire" : "disse".
3. Gen 12,4 n. 15 בְּצִאתוֹ : ב preposizione + צא 2^a e 3^a radicale del verbo יצא uscire, coniugazione פ"י, perde lo י quando non vocalizzato, come appunto nell'inf. (cf קטל) e assume vocale šérê nella seconda radicale) + ת desinenza dell'infinito costruito dei verbi פ"י + ו suff. 3pms: lett. "nell'uscire di lui".

La costruzione ב + inf. corrisponde a una proposizione circostanziale di tempo.

Gen 12,5

ה וַיִּקַּח	אֲבְרָם אֶת-שָׂרַי אִשְׁתּוֹ	וְאֶת-לוֹט בֶּן-אָחִיו
ben-ʿāḥîw	wəʿet-lôṭ	ʿistô ʿet-šāray ʿabrām wayyiqqah
fratello suo figlio-di	e Lot	donna sua Sara Abramo e prese
6	5	4
	וְאֶת-כָּל-רְכוּשָׁם	אֲשֶׁר רָכְשׁוּ
	wəʿet-kol-rəḵûšām	rākāšû ʿāšer
	avevano acquisito	che e tutta l'acquisizione loro
	9	8
		7
	וְאֶת-הַנֶּפֶשׁ אֲשֶׁר-עָשׂוּ	בְּחָרָן
	wəʿet-hannēpeš	ḥārān ʿāšer-ʿāsû
	in Harran che avevano fatto	e il personale
	12	11
		10
	וַיָּצְאוּ לְלֶכֶת אֶרֶץ	וַיָּבֹאוּ וַיָּצְאוּ
	lāleḵet ʿarṣā ^h	wayyābōʿû kənāʿan
	Canaan verso (la) terra-di	e vennero Cannan verso (la) terra-di per andare e uscirono
	19	18
		17
		16
		15
		14
		13

1. **Gen 12,5 n. 1** וַיִּקְחֶהָ : ו di relazione + י preformante 3pms dell'imperfettivo + seconda e terza radicale del verbo לקח *prendere*, che si comporta come un verbo פ"ץ (con. נָגַשׁ), con il *dagesš* che compensa l'assimilazione del ה non vocalizzato (cf וַיִּקְטֹל); la vocalizzazione in *pátāh* dipende dalla terza radicale gutturale (cf וַיִּשְׁלַח).
2. **Gen 12,5 n.9** וַיִּשְׁאוּ רַכְשׁוֹ : רכש radicals del verbo *acquire* + ו desinenza 3pm pl, del perfettivo.
3. **Gen 12,5 n. 11** וַעֲשׂוּ עִשָׂו : עש prima e seconda radicali del verbo עשה, ע"ע e ל'ה : la terza radicale ה si perde prima dei suffissi vocalici + ו desinenza 3pm pl : “che avevano fatto”.
4. **Gen 12,5 n. 13** וַיִּצְאוּ : ו di relazione + י e ו rispettivamente preformante e desinenza di 3pm pl dell'imperfettivo + צא seconda e terza radicale del verbo *uscire*, coniugazione פ"י . In breve: *wyyqtl* (imperfettivo narrativo) 3pm pl da יצא “e uscirono”.
5. **Gen 12,5 n. 14** לְלֶכְתָּךְ : לְ preposizione + לך seconda e terza radicale del verbo הלך (cf sopra 12,4 n. 1 e 7), che segue la coniugazione פ"י + ת desinenza dell'infinito (cf וְשַׁבַּת da ישב) “per andare”.
6. **Gen 12,5 n. 17** וַיִּבְאוּ : ו di relazione + י e ו preformante e desinenza 3pm pl + בא radicals del verbo בא , coniugazione ע"ו (cf וָקָם) : “e vennero”.

Sintesi grammaticale

1. **Categorie verbali.** Nelle grammatiche moderne il verbo che serve come paradigma generale è il verbo קטל in quanto le sue tre consonanti radicali non presentano nessuna particolarità fonetica e si mantengono inalterate lungo tutte le coniugazioni. Nelle grammatiche classiche il verbo usato era invece il verbo פעל *fare*, verbo di “azione” per eccellenza (il verbo *f'el* fu usato anzitutto dai grammatici arabi), e perciò è ancora usato per indicare il tipo di ognuna delle radicali di un verbo premettendo come riferimento la radicale corrispondente del verbo פעל . Un verbo che ha la prima radicale א , come אמר *dire*, è dunque detto un verbo א"פ; un verbo che ha la seconda radicale in ו , come בא “entrare” è detto un verbo ע"ו; infine un verbo che ha la terza radicale ה è detto un verbo ל"ה.
2. **Principali denominazioni di categoria.** Le grammatiche distinguono tre principali categorie di verbi: il verbo **forte** quando tutte e tre le sue radicali sono stabili lungo tutte le coniugazioni; il verbo **con gutturali**, quando una o più delle radicali è una gutturale; il verbo **debole** quando una o più delle radicali è costituita da una consonante che presenta qualche particolarità fonetica sia per la vocalizzazione sia per la tendenza ad assimilarsi con altre consonanti o a scomparire.
3. **La radice e le sue variazioni.** Il fenomeno centrale della struttura del verbo ebraico è la modificazione della radice, in genere di tre lettere, attraverso variazioni vocaliche e consonantiche, che indicano in genere una modificazione del senso principale della radice.
4. **Terminologia.** Tali moduli di variazione sono denominati dai grammatici con diversi nomi. I grammatici ebraici li chiamavano בנינים *binyanim*, lett. “costruzioni”, e nelle prime grammatiche con latino a fronte al termine *binyan* corrispondeva il latino *coniugatio*, e tale termine “coniugazione” si trova ancora usato, accanto ad altri come “tema”, “forma”, “grado”, “voce” ecc., avendo ciascun termine l'addebito di qualche inconveniente. I nomi tradizionali di tali variazioni radicali furono indicati dai grammatici facendo ricorso alla terza persona maschile singolare della forma perfettiva (detta sovente “perfetto”) all'interno di ciascun “tema”. Il primo tema fu chiamato qal, “semplice”, in quanto non presentava nessuna aggiunta, mentre gli altri temi furono chiamati in base alla loro forma: *niph'al*, *pi'el* ecc. I grammatici moderni mantengono questo uso, sostituendo però il verbo qatal al verbo *pa'al*, a causa della seconda radicale gutturale presente in questo verbo.
Con l'uso del metodo storico-comparativo i grammatici hanno cercato dei nomi più generali da poter usare per i “temi” imparentati che si corrispondono per forma e funzione nelle varie lingue semitiche. Il tema “semplice” *qal* è chiamata così tema G, dal tedesco “*Grundstamm*”, o tema B, dall'inglese “*Base-stem*”; il *niph'al* è chiamato tema N, a causa del prefisso caratteristico nun in tutte le forme imparentate; il *pi'el* è

chiamato tema D, per il caratteristico raddoppio della seconda radicale. Anche in questo caso, tuttavia, non mancano gli inconvenienti: ad es. i temi imparentati con l'ebraico *hip'il* variano di molto da una lingua all'altra, e nessun termine gode dell'unanimità.

5. Quadro dei "temi" o "gradi" verbali

Categoria del verbo		Paradigma	Forme incontrate nelle lezioni 1- ____
Verbo forte		כנס entrò	שלם גדל שכב
Verbo forte gutturale			
	1 ^a gutt. פ"ע	עמד stette	
	2 ^a gutt. ע"ע	שחט sgozzò	הרג ברך
	3 ^a gutt. ל"ע	שלח inviò	דבר משח שלח (גבה essere alto)
Verbo debole			
	1 ^a 'alef פ"א	אכל mangiò	אמר אכל
	1 ^a nun פ"ן	נגש si accostò	נתן נצל לקח
	1 ^a yod, origine פ"יו	ישב abitò	יצא יסף (ילד ידע)
	1 ^a yod, origine פ"יי	יטב è buono	
	1 ^a yod e 2 ^a tzade	יצר formò	(יצע stendere)
	2 ^a waw ע"ו	קום si alzò	בוא סור
	2 ^a yod ע"י	בין comprendere	
	geminati	סבב circondò	
	3 ^a 'alef ל"א	מצא trovò	(קרא מלא)
	3 ^a he or. ל"הו	שלה essere a riposo	
	3 ^a he or. ל"הי	גלה	שתה
	più radicali deboli		נכה היה חיה עשה
	radice a due radicali	cf 2a waw	

6. Quadro dei temi o gradi o coniugazioni:

trascrizione	forma ebraica	caratteristiche - modulo vocalico
<i>qal</i>	קל	senza nessuna aggiunta
<i>niph'al niqtal</i>	נִפְעַל נִקְטַל	נִ prefisso; voc. <i>pátāh</i> _
<i>pi'el qiṭtel</i>	פִּעַל קִטַּל	voc. <i>hireq</i> - <i>šêrê</i>
<i>pu'al quṭtal</i>	פֻּעַל קֻטַּל	voc. <i>qibbûš</i> - <i>pátāh</i>
<i>hiph'il hiqṭil</i>	הִפְעִיל הִקְטִיל	הִ prefisso; voc. <i>hireq yôd</i>
<i>hoph'al hoqṭal</i>	הֻפְעַל הֻקְטַל	הֻ (<i>ho</i>) pref.; voc. <i>pátāh</i>
<i>hitpa'el hitqattel</i>	הִתְפַּעֵל הִתְקַטַּל	הִתְ prefisso; voc. <i>šêrê</i>

6. Caratteristiche dei verbi ה"ל

- a. Si tratta di verbi che in origine erano o ל"י o ל"ו , forme distinte conservata nell'arabo, mentre nell'ebraico le terminazioni originarie sono state sempre sostituite **in fine parola** da una ה (eccetto che nel part. passivo qal: cf גָּלוּי), che ha dunque solo la funzione di indicare la presenza di una vocale (*mater lectionis*). Abbiamo incontrato: הָיָה תִּשְׁתַּחֲוֶה הָעֵשָׂה ; קָנָה עֲשָׂה ; in אֶרְאֶה , וַיַּעֲשֶׂה abbiamo incontrato anche la caduta della ה finale prima del suff. 3pfs e prima dell'assimilazione del ך energico con il suff. di 2pms ;
- b. **Prima dei suffissi inizianti con consonante** (ך , ך) ricompare lo ך originario, che preceduto dalla vocale *a* forma un dittongo *ay* che diventa:
 - *î* nel perfettivo *qal* : גָּלִיתָ (tu hai rivelato);
 - talvolta ך e talvolta ך nei perfettivi degli altri temi : נִגְלִיתָ (ni. "tu ti riveli");
 - sempre ך (*šêrê yôd*, *ey*) nel perfettivo passivo: גָּלִיתָ (qo. "tu sei rivelato");
 - sempre ך negli impf. (2fpl תִּגְלִינָה "voi (f) rivelerete") e impt. (2fpl גְּלִינָה "rivelate voi");
- c. **Prima dei suffissi inizianti con vocale** (ך , ך , ה , ה), lo ך originario scompare: cf עָשׂוּ , הָיוּ , עָשׂוּ ; ma talvolta le antiche forme piene ricompaiono in pausa o con una qualche enfasi sulla parola (גָּלִי).
- d. Nella **3pfs del perfettivo**, si ha la desinenza תָּה, dall'antica desinenza femminile תָּ : גָּלְתָּ (con caduta dello ך), forma di cui si ritrovano alcuni casi (cf GKC 75 m), alla quale si aggiunse per assimilazione la desinenza usuale femminile הָ , avendo infine l'attuale גָּלְתָּה (lo \$: *ewa*) dipende dallo spostamento dell'accento verso la nuova sillaba finale).
- e. **L'inf. costruito** ha la desinenza תָּ : abbiamo incontrato לַעֲשׂוֹת לַהֲיֹת ;
- f. **Forme abbreviate**: la **forma narrativa** è abbreviata ("futuro apocopato", nelle grammatiche classiche), per la scomparsa della desinenza normale הָ (con conseguenti mutazioni vocaliche in quanto precede); così pure lo **iussivo**. In modo simile, la desinenza הָ scompare negli **imperativi** di alcuni temi. Queste forme abbreviate non si trovano mai nei temi passivi *quṭtal* e *hoqṭal*.
7. **Verbi ל"ו**. Tra i pochi verbi che hanno conservato la terza originaria ך sono: שָׁלַח (q.pf. 1pms in Gb 3,26 שָׁלוּחִי sono tranquillo); וַיִּרְאֶה vide (inf. q. רָאָה oltre che רָאוּת); טָחַח al ptc. q. מִטְחִיחַ tiratore d'arco in Gen 21,16); וַיִּשְׁתַּחֲוֶה nella forma hitqa+lcl pf. הִשְׁתַּחֲוֶה adorò; impf. יִשְׁתַּחֲוֶה ; apoc. יִשְׁתַּחוּ , m.pl. יִשְׁתַּחוּ ;